

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato; anno . . . L. 20
Id. semestre . . . 11
Id. trimestre . . . 6
Id. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 22
Id. semestre . . . 12
Id. trimestre . . . 8
Le associazioni non d'ufficio si in-

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (raccolto-gio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

Le inserzioni di 2 a e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Precepto festivo e precepto scolastico

Ottone Brentari, che non è certo un clericale, stampa nel Corriere della Sera 2-3 febbraio un suo articolo intitolato: Precepto festivo e precepto scolastico.

Dedichiamo le parole dello scrittore liberale a certa gente, magari ispettori scolastici o sindaci i quali vogliono imporsi alle coscienze e pretendono che un padre il quale in giorno di festa non manda a scuola il suo marmocchio, gli insegni a dissobedire.

Signori sindaci, signori maestri, signore maestre, non insegnate a disubbidire che usa della sua libertà e dei suoi diritti contro chi non ha diritto d'imporre. Ci appelliamo a tutti gli ispettori scolastici e per oggi sfidiamo gli stessi Provveditori agli studi ché ci mettono sott'occhio una legge che imponga ai genitori di mandare i loro figliuoli alla scuola nei giorni di festa prescritta dalla Chiesa e non riconosciuta dallo stato.

Ecco intanto le parole del Brentari.

« Se vorrei — dice egli — che l'insegnamento religioso ora affidato in buona parte a maestri indifferenti od a maestri scettici venisse lasciato interamente al Clero così, vorrei anche che la scuola nulla facesse per offendere tale sentimento; ed una offesa è senza dubbio quella di disconoscere tre feste stabilite dalla Chiesa. Qui parla il Brentari delle tre feste sopresse dal Governo, eppur segnate quali giorni di vacanza in tutti i calendari delle 69 Provincie; cioè: la Purificazione (2 febbraio), S. Giuseppe (19 marzo), l'Annunciazione (25 marzo).

Dunque, secondo il Brentari, il tener lezioni nelle pubbliche scuole in que' giorni vuol dire un'aperta offesa al sentimento religioso. Benissimo.

Ma non si tratta semplicemente di offesa, si tratta anche di contraddizione.

Udite: « Il Compendio della dottrina cristiana, approvato dall'episcopato lombardo, ed imposto nelle scuole di Milano colla circolare 4 dicembre 1896 della soprintendenza scolastica municipale, a pag. 260 (testo per le classi superiori), parla delle feste solenni di Maria Vergine (comprese, bene inteso, l'Annunciazione e la Purificazione), e della festa di S. Giuseppe, e dà le ragioni che consigliarono alla Chiesa di stabilire quelle tre solennità. Ma come mai si potranno insegnare in teoria tali precepti in quelle stesse classi nelle quali si violano poi col fatto? »

E dal Comune passiamo al Governo. Ecco qui il Calendario per le scuole della provincia di Milano. Esso non segna vacanza nei tre giorni suddetti; ma la segna però il 7 dicembre, giorno di Sant'Ambrogio, per le scuole della diocesi di Milano e il 19 gennaio, giorno di S. Bassiano, per le scuole della diocesi di Lodi. Ma come? Si rispet-

tano feste locali, d'una provincia, d'una parte di provincia, e non quelle che sono tali per tutta la cattolicità? E perchè? La contraddizione potrebbe essere più flagrante? »

E' sempre il Brentari che parla e noi facciamo plauso alla sua parola. Ma vorremmo che tali idee così giuste, portate in campo da un uomo così competente in questioni didattiche, conducessero ad effetti sospirati da tanto tempo, da tanto tempo invocati e sempre indarno.

La propaganda anticlericale sia pure con offese e contraddizioni, cerca di allargarsi, di affermarsi, né le sue birbonate hanno ancora trovato un freno in chi potrebbe e dovrebbe darlo.

I calendari scolastici provinciali di Verona e di Vicenza danno piena vacanza a tutte le scuole elementari e secondarie, classiche, tecniche e normali, nei giorni della Purificazione, di S. Giuseppe e dell'Annunciazione.

Il Ministero, interpellato, non fece obiezione alcuna, ma soltanto prescrisse che, in compenso, fossero tolte tre vacanze in carnevale od a Pasqua. Quello che fu fatto a Vicenza ed a Venezia potrà dunque essere fatto senz'altro in qualsivoglia altra città e provincia del Regno. Perché i Provveditori ed i Consigli provinciali scolastici non vi pensano? »

Massoneria e Socialismo

Il socialismo è ateo

Facciamoci un'altra domanda. Come accordarsi la Religione col Socialismo? Rispondiamo se il Socialismo implica la violazione della giustizia, la Religione non può venire a patti con esso. Perciò non è da fare le meraviglie, se i socialisti, più o meno apertamente, si dichiarano ostili a qualunque religione positiva e, in modo speciale, al Cattolicesimo. Figliuoli carissimi, non lasciatevi cogliere dalle subdole parole di certi conferenzieri, che, per non pigliare di fronte le vostre convinzioni religiose, si fingono pieni di religione, vi parlano di Cristo e dei santi Padri, e forse colgono occasione dal Vangelo fatto in chiesa dal vostro parroco, per ribadire in capo le idee socialistiche. E' tattica e nulla più; diciam meglio: è ipocrisia. Il socialismo — come hanno dichiarato più volte, e anche recentemente certi capi — non sa che farne di religione. Il Marx dice che la religione è un'idea una concessione irragionevole del mondo. Bebel assicura che attuato il socialismo, la religione dovrà sparire dal mondo.

Il Malon afferma che il socialismo sostituirà al senso religioso il senso sociale, e al culto di un ente invisibile (Dio) il culto dell'umanità. Un altro dichiara che il socialismo deve essere ateo nella for-

ma e nella sostanza. Così i capi. Del resto è noto che, quando un uomo si schiera nelle file dei socialisti, abbandona tosto la chiesa: ecco un chiaro indizio di ciò che è il socialismo considerato in ordine alla religione. Eguale sorte che alla religione toccherebbe forse alla famiglia. Lo spirito di famiglia è troppo avverso a quella mania d'assorbimento, che caratterizza il regime socialista. Chi ha moglie e figli non cerca l'interesse comune se non attraverso al proprio, ama accumulare pe' suoi, e non può aver cara una società in cui non è possibile il risparmio e il miglioramento, e dove i figliuoli non potranno raccogliere i frutti dei sudori e dei sacrifici del padre. Così s'intende, perchè molti socialisti avversino il matrimonio e la famiglia, e proclamino il libero amore. Sono cose orribili ma pur troppo vere.

L'affinità socialista-massonica

Ora è facile riconoscere quanta affinità abbiano le idee socialistiche con quelle della setta massonica. Si grida al popolo, che tutto è questione di pane. Non è vero. La questione economica non è che un ramo della questione sociale, e forse, nell'intenzione di molti, non è che un pretesto. Le tendenze dei socialisti vanno molto più oltre; e benchè in apparenza si tratti solamente di una questione economica, in realtà si vuole il rovesciamento di tutto l'ordine sociale e rifarlo su quelle basi stesse, che sono l'ideale della setta massonica. Anche qui conviene notare che non è nostra intenzione involgere nella stessa condanna tutti i socialisti: Noi combattiamo non tanto le persone, quanto il sistema. Vi sono socialisti ignoranti, e sono i più, che si lasciano rimorchiare dalla setta, senza sapere propriamente ciò che si voglia e si cerchi, e non avendo che una idea vaga e confusa di miglioramenti sociali. Vi sono socialisti onesti e di retto sentire, che, compassionando lo stato delle classi povere, si sforzano di trovare il modo di migliorarne la condizione, e propongono sistemi più o meno affini al socialismo, lontanissimi però dall'acceptare il programma socialistico, con le sue spaventose esorbitanze; sono sociologi più che socialisti. Ma vi sono socialisti radicali nel più rigoroso senso della parola; e questi mirano a rovesciare ogni cosa, anche colla violenza e col sangue, ove non si possa per vie legali, e bramano di compiere, coll'abolizione della religione, della famiglia e della proprietà, il deplorevole dramma cominciato colla Riforma protestante nel secolo decimosesto, e continuato poi colla filosofia dell'emancipazione e colla rivoluzione francese. E questo è propriamente lo spirito del socialismo, militante in mezzo alle nostre popolazioni. Come vedete, esso è strettamente congiunto colla Massoneria e ne ritrae al vivo le sembianze. Si vuol rifare la società da capo a fondo: ecco tutto. Na-

turalmente in questo nuovo assetto, che vuol darsi alla società, i socialisti più influenti, gli agitatori, i conferenzieri, diventerebbero i capi, lasciando a voi, contadini e operai, il posto che occupate adesso né più né meno. Quale illusione! Nessuno poi sa dirci quale dovrebbe essere questo nuovo ordinamento; anzi vi è su tal punto il più desolante disaccordo. Il vero è quello che dice un socialista alemanno: « Distruggiammo tutto; al resto ci penseremo poi. » Se ciò sia ragionevole, giudicatelo voi.

Terribili stragi

nell'isola di Candia (DISPACCI PARTICOLARI)

Roma, 5. — L'Agenzia Italiana annunzia: Pervennero al governo delle notizie di estrema gravità sui fatti avvenuti ieri e questa mattina a La Canea e in parecchi punti di Candia. In seguito ad una accanita battaglia fra i cristiani e le truppe mussulmane ribellatesi agli ordini del governatore Berowitch pascià, i mussulmani, essendo riusciti a respingere i cristiani, si sono rivolti contro Canea, commettendo ivi degli eccessi orribili e dando parte della città alle fiamme. L'eccidio e il fuoco proseguono l'opera devastatrice.

I consoli, specialmente d'Italia e d'Austria fanno il possibile per frenare gli eccessi. — L'autorità del Vali è completamente sconosciuta; si dice che abbia inviato telegraficamente le dimissioni a Costantinopoli. La notizia dei fatti di La Canea si diffonde in tutta l'isola, suscitando dovunque il furore dei cristiani.

I provvedimenti del Governo L'eroismo dei nostri marinai

In seguito a queste notizie il ministero telegrafò al comandante della squadra d'Oriente, ancorata a Smirne di far partire immediatamente una nave per Canea, allo scopo di proteggere i conazionali e di unirsi all'opera delle altre flotte in soccorso ai cristiani di Candia. Si hanno a questo proposito i seguenti particolari:

Mentre ardeva l'incendio a Canea e gli abitanti si precipitavano verso il porto in cerca di uno scampo, il mare era talmente tempestoso che le navi europee non si arrischiavano di avvicinarsi. Tuttavia il comandante dell'Etna non volle restare inerte spettatore del terribile dramma. Furono messe in mare delle imbarcazioni, e nonostante i cavalloni e il pericolo continuo di naufragio, i marinai italiani, con eroismo e sangue freddo, che strapparono grida di ammirazione da parte degli stessi turchi, riuscirono a ricoverare nella nave oltre settecento fuggiaschi.

L'orrore della situazione non si può descrivere: i soldati turchi malgrado gli sforzi isolati di taluno dei loro ufficiali, si abbandonano ad ogni sorta di eccessi; le

4 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I sogni di Marta

di M. MARYAN

traduzione dal francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARINI (proprietà riservata)

Marta vide scorrere rapidamente l'ultimo giorno da lei passato in collegio. Fin dal mattino, s'era messo il vestito nero della domenica; piegò, ripose con un sospiro il nastro bianco della prima classe, che per solito ornava il suo abito. La pettinatura fanciullesca, obbligatoria alle educande, fu mutata; ella strinse i suoi abbondanti capelli, e ne formò un ricco nodo fermato alla nuca da un piccolo pettine di buffalo. Questo abbigliamento, quasi severo e di genere classico le si adattava a meraviglia, ché essa aveva un aspetto assai nobile cui sarebbero poco convenute le ricercatezze moderne.

Marta fece come il solito, sebbene ne fosse stata dispensata in quell'ultimo di della sua vita collegiale, tutti gli esercizi delle sue compagne, e cogli occhi bagnati di lagrime percorse tutta la casa, dando un mesto addio a tanti luoghi amati.

Giunta la sera ricevette le attestazioni d'affetto e gli auguri sinceri di tutte coloro che lasciava. Ciascuna delle buone religiose diceva:

— E' uno de' nostri più intensi dolori quello di veder partire figliuole si care. Le educiamo, affaticiamo per loro con tutto

l'affetto, poi, al momento di raccogliere i frutti delle nostre premure, ecco che dobbiamo essere separate! . . .

Fra i pianti, gli abbracci e scambievoli promesse, Marta si mise il cappello ornato di un nastro e di un ramo di biancospino, e oltrepassò l'amata soglia.

La era finita: il mondo schiudevasi innanzi a lei; la grande battaglia della vita stava per incominciare, e, come principio di essa, partiva per una lontana provincia, la Bretagna, patria di suo padre, ove era venuta alla luce; ma di quella terra la sua giovanile memoria non aveva ritenuto il più piccolo ricordo.

La consorella portinaia l'aspettava all'ingresso, la sua valigetta fu posta in una vettura di piazza.

Marta era giovanissima, aveva l'indole piuttosto volubile, e, quantunque le sue lagrime ad intervalli continuassero a cadere, pur tuttavia non poté a meno di guardare dai vetri quella città di Parigi, così piena di movimento e dalla quale forse essa si allontanava per sempre.

La carrozza attraversò parte del quartiere Saint-Honoré, poi la via del palazzo reale e la piazza del Carrousel. Si passò la Senna, e ben presto affacciò un altro quadro, un'altra città; le anguste vie della sponda sinistra, Saint Germain-des-Près, così venerabile nella sua austerità antichità, la via di Rennes, poi infine la stazione di Montparnasse, ove Marta rimase sbalordita e nello stesso tempo spaventata.

La sua compagna prese un biglietto di

seconda classe, glielo porse colla bolletta del bagaglio, facendole mille raccomandazioni, che in verità non erano affatto superflue; poi, vedendo due suore dei poveri, che si disponevano ad entrare in un carrozzone riservato alle signore sole, le pregò di aver cura di Marta, e le buone suore acconsentirono volentieri.

Era già tempo di salire nello scompartimento, e allora cominciarono di nuovo i pianti della fanciulla nel separarsi dalla sua compagna, la presenza della quale appariva come l'ultimo vincolo che l'univa al passato. Il fischio della locomotiva diede il segnale, ed il treno si mise in moto. Allora le sue compagne di viaggio si adoperarono per distrarla e farla parlare, ma conobbero che quel povero cuore aveva sopra tutto bisogno di silenzio e di riposo.

Appoggiata al finestrino, Marta aveva rialzato il velo, ed una dolce brezza rinfrescava la sua fronte infuocata. Il cielo era puro; nubi d'oro e di porpora correvano verso ponente, e, sotto quel caldo riflesso, l'ampia distesa della campagna faceva pompa delle bianche sue case, de' ben coltivati giardini e dei parchi in miniatura. Poi il paesaggio divenne meno artificiale; boschi naturali passarono rapidamente sotto gli sguardi della giovane viaggiatrice; e l'orizzonte, che spiegavasi innanzi a lei, le apparve più vasto, per effetto della leggiera nebbia del crepuscolo, il quale da lungi delineava i contorni incerti e sfumati del paesaggio.

Ben presto le sue compagne si prepararono a gustare un po' di riposo; ma Marta non

aveva sonno, e teneva lo sguardo fisso sulla pianura, che immergevasi gradatamente nelle ombre della notte, sino a tanto che seguì una profonda oscurità, ove si distinguevano solamente le nere ombre dei grandi alberi o delle case isolate.

La notte passò lenta, traendosi seco tutte le malinconiche visioni di un ignoto avvenire. Infine, dopo lunghe ore d'insonnia e di ansietà, comparve l'aurora, alla quale seguì una giornata scolorita e pallida. Ma ben presto un leggero vapore alzossi da tutti i corsi d'acqua, e si distese sulla campagna ancora addormentata; il cielo si colorì pomposamente, e tutto ad un tratto un raggio di sole penetrò nel carrozzone come una freccia d'oro, riscaldando e il cuore afflitto della fanciulla e le sue membra intorpidite dalla frescura della notte.

Ella guardava avidamente quella pianura bretone, quei panorami così belli e ricchi nelle vicinanze di Vitre, di Rennes, di Montfort. Ecco Lamballe, dall'antica chiesa di Nostra Signora, la massiccia torre della quale è così bene incorniciata dalla verdura; indi il paesaggio si spoglia senza essere però men fertile; le colline, prive di boschi, danno l'aspetto di una messe copiosa. Presto si giunge a Saint Brienc; ecco Légré nella pittoresca sua valle, e laggiù il mare!

(Continua.)

PILLOLE di CATRAMINA BERTELLI il miglior rimedio contro CATARRI e TOSSI

grida degli abitanti mettono terrore. Da tutte le parti dell'isola si annunzia l'accorrere di cacciatori armati, stibondi di vendetta. La situazione è estremamente grave.

**Lo sbarco degli equipaggi**

Roma 5. — Il *Fanfulla* afferma che i consoli avrebbero invitato gli equipaggi degli stazionari a sbarcare per impedire che i turchi continuino nei loro eccessi a Canea.

**ITALIA**

Milano. — *L'arresto di un editore pornografico.* — Molti reclami erano pervenuti in questi ultimi tempi alla Questura, per parte di padri di famiglia, che chiedevano un freno allo spaccio di opuscoli e fotografie oscene, fatto da certa libreria Falstaff, ribattezzata poi col nome di libreria Chénier.

Il delegato Biondi, che s'incaricò della faccenda, scoprì che la libreria Chénier aveva una casella riservata alla succursale postale della Cooperativa.

Si fece un appostamento, per sorprendere chi si fosse presentato a ritirare la corrispondenza, affidata alla custodia di quella casella. Il risultato fu l'arresto di un tale che si qualificò per il conte Francesco Falconi, proprietario della detta libreria. Fu condotto in questura e trattenuto in arresto.

Il delegato Biondi recatosi poi al domicilio dell'arrestato, che non fu mai conte scoperse una tipografia clandestina, di cui il Falconi era compilatore, tipografo, editore.

In quell'abitazione si trovò e si sequestrò un varo emporio di opuscoli e di fotografie oscene. Pare che il Falconi spacciasse la sua merce anche all'estero, mercè la pubblicità ch'egli faceva appunto nei giornali esteri.

Il Falconi, che fu già condannato altre volte per simile reato, venne mandato al cellulare.

Speriamo che riceva una dura lezione, e che sia anche altrove imitato l'esempio della questura di Milano.

Napoli. — *Nuovi tumulti.* — La *Tribuna* ha da Napoli, 5.

Oggi gli studenti seguitarono a fare delle dimostrazioni. Da ante un tafferuglio, un studente chiamato imbecille un tenente dei bersaglieri; questi gli assestò una piattonata. Lo studente venne arrestato; ma i compagni interposti con minacce ottennero che venisse rilasciato.

I dimostranti, percorrendo varie strade, vennero a collazione con la forza di vari luoghi. L'ispettore Rosiello ricevette una bastonata ad una gamba che lo obbligò a ritirarsi. Dove passavano si chiudevano i negozi, perchè erano seguiti da gente diversa. — I monelli, qua e là, si davano alla sassaiuola contro le guardie. Parecchie di queste aveva tolto il numero.

Roma. — *L'agitazione degli studenti.* — Anche ieri gli studenti hanno voluto dar segno di vita con alcune dimostrazioni, le quali però, dato il numero esiguo degli studenti e il modo stesso con cui ebbero luogo, lasciano ritenere che ormai la crona è vicina a registrar la fine. Nella mattinata alcuni gruppi di studenti si riunirono in via delle Grazie nel solito locale.

Dopo nuove discussioni, v'erono un piano agli studenti di Napoli per le loro nuove dimostrazioni di solidarietà, quindi si recarono innanzi al carcere giudiziario di Regina Coeli per attendervi l'uscita dello studente Simoncelli, arrestato durante i disordini di ieri l'altro, e che doveva essere posto in libertà.

Alla apparizione del Simoncelli si fece un po' di chiasso con grandi evviva; quindi tutti assieme si recarono sotto le finestre dell'abitazione del rettore dell'Università Semeraro, si diedero a fischiare; per ultimo andarono a cantare il miserere presso l'abitazione del ministro Giannurco, per significare che lo riteneva ormai morto come ministro dell'istruzione pubblica.

**ESTERO**

Francia. — *Contro gli operai stranieri.* — La *Stefani* ci accennò un voto contro gli operai stranieri, accolto dalla Camera francese, durante la interminabile discussione sugli zuccheri. Dai giornali francesi rileviamo il carattere preciso del voto.

Il deputato Panlin Mery sviluppò un articolo addizionale che vieta ai coltivatori di barbabiettole, nonché ai fabbricanti e ai raffinatori di zucchero, di impiegare operai stranieri. L'articolo stabilisce inoltre un minimo di salario.

Ove l'emendamento non fosse adottato — soggiunge il deputato Mery — sarà inutile il dire che si vuol proteggere il lavoro. Gli operai italiani lavorano a Marsiglia, gli operai belgi nel nord; il vero patriottismo invece consiste nello assicurare il lavoro agli operai francesi.

Fu vivamente applaudito ma l'emendamento venne respinto.

Così pure venne respinto un altro emendamento di Costelin diretto a fissare la proporzione degli operai stranieri che si possono impiegare nelle manifatture.

Marcel Habert sostenne un emendamento per accordare un premio alla esportazione per quegli industriali che impiegano tre quarti di operai francesi.

D'ora in poi — si disse — si dovrà fare una legislazione eccezionale per proteggere il lavoro nazionale, giacchè l'operato francese paga la tassa di diciotto milioni risultante dalla legge in discussione.

Il deputato Gauthier de Chagny intervenne per aggiungere che un milione e mezzo di operai stranieri lavorano in Francia privando gli operai francesi di un miliardo di salari.

La Camera — disse — deve porre un argine a questo enorme danno; al quale poi si aggiunge il pericolo gravissimo che potrebbe risultare in una eventuale mobilitazione dell'esercito, un tal numero di stranieri.

Questi potrebbero considerarsi come un esercito d'invasione che già occupa il territorio nazionale e paralizza ogni misura difensiva.

Il testo dell'articolo — conchiuse l'oratore — importa poco; se il Governo ne ha un altro da proporre, noi lo accetteremo; ma è certo che dopo

aver protetto il capitale, si deve proteggere il lavoro.

Ma'grado l'opposizione della Commissione e del Ministero, l'emendamento del deputato Marcel Habert e Gauthier venne preso in considerazione con 221 voti contro 219.

Inghilterra. — *Il cattolicesimo.* — Il segretario del Cardinale Vaughan, Monsignore Johnson, ha pubblicato, come negli altri anni, la sua *Guida Cattolica*. Secondo questa, in Inghilterra ed in Inghilterra di sono 26 Arcivescovi e 7 scovi cattolici, 3090 sacerdoti, 1812 chiese o cappelle.

Nell'anno precedente si contavano 24 arcivescovi e vescovi, 3014 sacerdoti e 1739 chiese o cappelle.

Vi è quindi stato un notevole aumento. Dei 3090 sacerdoti, 497 appartengono ad ordini religiosi.

Le conversioni al cattolicesimo degli ultimi 15 mesi, ascendono a 15 mila, delle quali, 2 mila nella diocesi di Westminster.

Dal giorno in cui si rese cattolico quegli che divenne il celebre Card. Newman, sono passati al Cattolicesimo 500 ministri anglicani.

**Dalla Provincia**

Blessano

8 febbraio 1897.

Coll'animo straziato dal dolore, incaricato da chi meglio di me adempiere potea questo compito, scrivo poche righe di ricordo sulle fuebri onoranze rese questa mattina al r.mo parroco di Vissandone D. PIETRO BERTONI.

Da ben diciotto e più anni animato da zelo e prudenza ei guidava le anime di questa parrocchia per i pascoli di vita eterna... ed ora il tenero pastore delle anime nostre non è più. La sua morte ahimè! era purtroppo prevista vicina, non per questo fu men dolorosa la sua dipartita da noi. Da più anni travagliato da male che leno leno l'andava consumando, colpito in questi ultimi mesi da altri mali, conseguenze del primiero morbo, — munito dei conforti della Religione, rassegnato ai divini voleri, la mattina del primo corr. febbraio placidamente si rendeva la sua bell'anima a Dio. Moriva D. Pietro Bertoni, e così perdeva la parrocchia di Vissandone un pastore tutto zelo, prudenza e pietà: la D'cesi un sacerdote esemplare per viva fede, per umiltà vera, per costumi intemerati, per vita santa. Vorrei dire tante cose delle sue virtù, delle sue doti non comuni; vorrei parlare dell'affetto a' suoi figli spirituali, dell'amore al clero della sua parrocchia; ma, sopraffatto dal dolore, toccherò soltanto delle onoranze fuebri tributategli stamani, prova non bugiarda della stima e venerazione in cui era tenuto.

Verso le 10 ant. dalla Chiesa parata a lutto partiva il fuebre corteo che andar doveva a levare dalla canonica le fredde spoglie del compianto Pastore. Prendevano parte una ventina di sacerdoti, i tre paesi della parrocchia con tutte le insegne delle lor Chiese, i bambini delle scuole guidati dalle rispettive maestre, numero straordinario di popolani anche dagli altri limitrofi paesi. I paesani vollero che le spoglie del loro benemerito e amato pastore fossero recate per tutte le contrade del paese, e vivamente commossi davano colle lagrime un ultimo tributo d'affetto al venerando defunto.

Dopo la S. Messa il r.mo parroco di Vissandone, fra la commozione generale, diceva brevi, sentite parole in elogio al defunto uomo di Dio. E poi veniva trasportato il nostro benemerito pastore all'ultima dimora, al cimitero, ove fu collocato in apposita tomba espressamente eseguita.

Ave, carissimo pastore, e in luogo di pace ti riposa *sit in pace locus tuus*. Deh! se la vita celeste non estingue, ma cresce e raffina i nobili affetti; deh! se la gloria della visione non ti impedisce vedere le nostre necessità e i nostri dolori, dalla patria ove tornasti, riguarda a chi hai lasciato quaggiù nello esiglio. Riguarda questa porzione della vigna divina, che fu pure la tua: tu la inaffiasti del tuo sudore, aiutata sempre della tua preghiera. Intanto dicendoti requie col labbro, ma col cuore vedendoti in Cielo, noi ti giuriamo di non dimenticarti giammai perchè sarà sempre un eccitarsi all'amore della verità, alla pratica della virtù, al culto vivo del Cristo, pensare il tuo nome e i tuoi meriti, o giusto, o pio, o magnanimo: noi ti giuriamo di amarti sempre perchè pe' figli, pe' veri figli, il padre parte, non abbandona, il padre prega ed aspetta, non dimentica, il padre s'addormenta, non muore: ah! il padre non muore mai.

dg.

**Cose di casa e varietà**

**Bollettino meteorologico**

DEL GIORNO 6 febbraio 1897

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 46 | Stato atmos. piovoso  
Min. Ap. notte 25 | Vento E  
Barometro 744. | Press. calante

Jeri cop. nebbioso

Temperatura: Massima 6.9 — Minima — + 0.7

Media 3.71

Acqua caduta mm. 18. — Neve

**Bollettino astronomico**

Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. 7.26 | Leva ore 8.59  
Passa al meridiano » 12.21.15 | Tramonta 22.37  
Tramonta » 17.20 | Età dei giorni 5

**Diario Sacro**

Domenica 7 febbraio V.a dopo l'Epifania — s. Romualdo.  
Lunedì 8 febbraio — s. Giovenzio v.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni  
Lunedì, 8 — Osoppo — Palmanova — S. Vito al Tagliamento — Tolmezzo.

**Agitiamoci**

(vedi *Cittadino Italiano* n. 24)

Io: — Agitiamoci ho detto, ed ecco come si deve fare:

Anzitutto è necessario che se vogliamo chiamarci cattolici, e cattolici d'azione, di essere non solo pienamente convinti che l'ordine, il benessere nella società non tornerà a risplendere fino a che non risplenda luminosamente la fede in Dio e l'amore verso lo stesso Dio, ma sempre disposti a tutto fare per servire Iddio ch'è supremo padrone di tutto il creato. Chi è convinto di tale verità è ben messo sulla via che conduce alla pratica di ogni dovere; ma...

*Mio compare:* — Ma di questo siamo convinti, e tutti noi crediamo in Dio assoluto padrone di noi e di tutto ciò che esiste; non abbiamo bisogno di nuove prediche per sapere che è Iddio che ci conserva la vita, come è Lui che l'ha donata; che è sempre Iddio che manda il sole e la pioggia perchè le nostre campagne ci diano frutto. Sappiamo che Dio...

Io: — Sì sì, so, sai, sapete, sappiamo, ma si vive e si opera come Iddio non ci fosse, nè avesse su di noi alcun diritto. Ecco compare mio il guaio serio, serio; e se tu non mi avessi interrotto, avresti già compreso a quest'ora che non basta essere sulla via che conduce alla pratica del dovere, ma bisogna batterla questa via costantemente, senza lasciarsi trascinare da chi non crede in Dio ed opera quindi come Iddio non esistesse.

*Imagina, compare:* tu mantieni nella tua fabbrica tanti operai e tutti ti riconoscono padrone della fabbrica con tutto ciò che v'ha in essa. Con tale riconoscimento essi sono nella buona via per non mancare ai doveri che loro incombono; ma se, dicendo di riconoscerti padrone, pensassero poi di trasgredire ai tuoi ordini e facessero anzi tutto a rovescio di ciò che tu vuoi da loro, ti accontenteresti del titolo di padrone, che non ti negano?...

*Mio compare:* — Oh, vorrei vederla io che non mi si obbedisse. Pago, e comando per essere obbedito. A chi comoda, comoda...

Io: Ed a chi non comoda, un buon servizio e fuori dei piedi. Sicuro; comandi chi può, ed obbedisca chi deve. Ma se c'è fra noi chi ha il diritto di comandare e chi ha il dovere di obbedire, bisogna che l'uno e l'altro ricordino che da Dio vengono i diritti e doveri. Chi ha da obbedire deve dunque farlo perchè lo impone Iddio, e chi ha da comandare deve pur farlo perchè così gli ordina Iddio.

*Mio compare:* Già si sa, l'autorità viene da Dio.

Io: Già si sa, ma si usa della autorità contro Dio.

La va così mio carissimo compare. Pur troppo la va così. Si riconosce dai più, che l'autorità viene da Dio e si batte e ribatte a proprio profitto che bisogna obbedire, e predicando bene, si razzola male; si dà il triste esempio non solo di disobbedire a Dio, ma, peggio ancora, si obbliga perfino di disobbedire a Dio.

*Speciale:* Oho, dai tristi si; dai governi massonici, atei; da chi odia Iddio per principio.

Io: E da tanti pure che dicono male dei governi massonici, da tanti che pretendono di esser buoni cristiani.

*Speciale e mio compare:* No, no. Non lo crediamo.

Io: Ed io ve lo provo:

Date un'occhiata in giro per il nostro paese nei giorni di festa. Ecco là il barbitonsore; dalla primissima mattina fin dopo le due, lui ed il suo garzone sono sempre con forbici e rasoi e pettini in mano. Ecco là il calzolaio, padrone e lavoranti fin dopo il mezzo di, lavorano più accaniti, che mai. Guardate dal merciaio, alla festa si fa la più bella mostra e si chiude un'ora dopo ch'è finita la funzione parrocchiale; il maniscalco, non arrossisce di far arrossire i ferri per i muli, gli asini ed i buoi; il...

*Oste:* — Eh, non fo per dire ma bisogna pur lavorare per vivere, e se il lavoro vien più nei giorni di festa, perchè non si dovrà farlo?

Io: — Non si dovrà farlo, non si deve assolutamente farlo perchè così comanda Domeneddio che è il padrone assoluto di tutti.

*Mio compare:* — In teoria, compare, tu hai ragione, ma in pratica, come si fa? Io, per mio conto di festa non lavoro, e non fo lavorare, ma pur, non so che dire se

tanti lavorano o fanno lavorare nei giorni festivi. Vedi, il contadino appunto perchè non lavora la festa, approfitta di questo giorno per far spese, per far aggiustare qualche stromento, per far mettere qualche chiodo per farsi pulito il viso e via via. Non c'è che la festa giorno libero per poter attendere a tante piccole bisogna; e, poi si approfitta della festa appunto per andare in città o nei grossi paesi dove si hanno affari da sbrigare, generi da provvedere. Se da per tutto i negozi fossero chiusi, allora, addio mondo, il viaggio sarebbe stata inutile col soprappiù del danno per la perdita di tempo in un giorno feriale che pur si dovrà consumare per recarsi colà, dove più interessa.

Io: — Ben detto, ben detto sor compare, ma ben detto da uomo che pensa di non aver un padrone che gli comanda diversamente. Attenti: «**Badate bene di osservare il mio giorno**», dice il Signore nel Esodo, perchè il **Padrone son io**. Il riposo delle feste deve essere consacrato a Dio; non basta cessare dal lavoro e da tutte le opere che si chiamano servili, nei giorni di festa, ma bisogna santificare il riposo come Dio comanda, e come la Chiesa determina nei suoi precetti. Ora se Dio comanda che non si lavori, bisogna, per obbedirli, non solo non lavorare, ma non costringere alcuno a lavorare per noi. Se la Chiesa comanda di ascoltare la Messa, la predica, di assistere ai Vespri. Non basta far questo ma bisogna non mettere ostacoli ai nostri bottegai, lavoranti, dipendenti ecc. e lasciarli liberi, perchè possano adempire al santo precetto.

*Mio compare:* — Ma chi a loro l'imedisce?...

Io: — Tu, e tutta quella gente che t'imita, che pretende di trovar i negozi aperti, in giorno di festa per aver campo di fare acquisti come vuole e risparmiarsi quella briga nei giorni di lavoro. Sono, pur troppo, e quelli che non credono in Dio e tanti tanti di quelli che pur vi credono i quali mettono una gran massa di gente nella impossibilità di santificare la festa, e l'abituano a disprezzare un sacro e grave comando di Dio, a trascurare i propri interessi morali, per servire agli uomini, ed agli interessi materiali. E' un male enorme, che chiama la maledizione di Dio nelle nostre terre. E' uno scandalo vergognoso che tira a disprezzare le leggi di ogni altra autorità; è uno scandalo che fomenta l'ignoranza, che trascina a vivere di una vita solamente animale degradando l'umana dignità, facendo tutti schiavi degli interessi materiali e dimentichi tutt'affatto degli interessi dell'anima che è la parte di noi alla quale più si deve pensare.

Vedete amici: ve lo diceva fin dalla prime mie parole, non basta riconoscere che Iddio è nostro padrone assoluto, ma bisogna agire poi secondo che impone tale riconoscimento, cioè bisogna obbedire ai precetti di Dio ed agire così che tutti possano obbedire ai precetti stessi. E concludo: Il nostro popolo rimarrà sempre ignorante e schiavo fin che non sarà rispettato il precetto di santificare la festa. Rimarrà ignorante dei suoi doveri e dei suoi diritti, perchè non può imparare a conoscerli se non si reca la festa ad ascoltare la parola di Dio nelle nostre chiese; rimarrà schiavo, perchè se i padroni lo obbligano a lavorare la festa, non avrà mai un ora libera da poter pensare che è creato da Dio, che Iddio, che gli comanda il lavoro, vuole anche che riposi i giorni di festa per attendere agli interessi dell'anima, i quali sono comuni al povero come al ricco, al padrone come al servo, perchè l'anima di tutti vale lo stesso prezzo agli occhi di Dio che ci ha redenti colla sua morte di croce.

*Mio compare:* — Eh, tu parli sempre bene. Si si, comprendo. Quando si riconosce la necessità di obbedire a Dio, bisogna non mettere azione per la quale altri sia condotto alla disubbidienza.

Io: — Bravissimo. Dunque incomincerai tu stesso a non ti radere la barba in giorno di festa; farai le tue spese al sabato, o in altro giorno di mercato, ma, mai di festa; inculcherai ai tuoi dipendenti il precetto della santificazione della festa, precetto che come ricordai obbliga non solo di cessare dal lavoro materiale, ma di smettere i pensieri e le cure ordinarie per donare, col riposo del corpo, il sollievo allo spirito; per istruirsi nella Religione ed istruire gli altri. Diamo il buon esempio noi del Comitato assistendo tutte le feste alla santa Messa nella nostra parrocchia, assistendo alla predica, ai catechismi, alla scuola di Dottrina cristiana. Non vi è condizione, nè sesso, nè età che debba sottrarsi a questo gran mezzo di santificare se stessi e di giovare al prossimo.

*Speciale:* — Dunque il nostro *agitarci* deve consistere in questo «**battere e ribattere**» a tutti i dipendenti e gli amici nostri che bisogna santificare la festa ».

Io: — Più che bene. E ci leveremo anzi in società per la santificazione della festa.

Io.

**Tiro a segno**

Domani esercitazioni dalle 1 1/2 alle 3.

# BANCA DI UDINE

ANNO XIV

Capitale sociale

25. ESERC.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	> 523,500.—	
<b>Capitale effettivamente versato</b>		
Fondo di riserva	L. 393,149.12	L. 523,500.—
Fondo evenienze	> 37,849.62	> 465,998.74
Trasporto dal Conto Stabile	> 35,000.—	
Totale L. 989,498.74		

## SITUAZIONE GENERALE ATTIVO

31 Dicembre

30 Gennaio

L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
> 110,505.55	Numerario in cassa	> 70,563.59
> 4,380,808.98	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	> 4,767,234.42
> 25,113.36	Effetti in protesto e sofferenza	> 12,468.46
> 574,278.32	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	> 593,810.27
> —	Riparti attivi	> —
> 796,836.20	Valori pubblici (di nostra proprietà)	> 790,779.88
> 413,088.50	Valori pubblici (applicati alla riserva)	> 418,088.50
> 13,087.50	Cedole da esigere	> —
> 811,999.64	Conti correnti garantiti da deposito	> 657,695.52
> 950,560.17	Debiti con banche e corrispondenti	> 597,350.25
> 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobili	> 34,000.—
> 241,500.—	Depositi a risparmio a cauzione dei funzionari	> 241,500.—
> 1,971,444.51	Depositi a risparmio anticipazioni	> 1,955,272.81
> 2,204,882.43	Depositi liberi a custodia	> 2,001,382.43
> 70,544.50	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	> 11,726.95
L. 18,127,149.66		L. 12,665,473.08

## PASSIVO

L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
> 410,149.12	Fondo di riserva	> 428,149.12
> 37,849.62	Fondo evenienze	> 37,849.62
> 2,153,540.83	Conti correnti fruttiferi	> 2,498,183.54
> 2,965,325.89	Depositi a risparmio	> 3,030,335.55
> 1,603,800.54	Crediti diversi e banche corrispondenti	> 985,237.68
> 229,430.—	Conto titoli	> 289,147.50
> 5,444.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	> 9,679.07
> 241,500.—	Depositi a risparmio a cauzione dei funzionari	> 241,500.—
> 1,971,444.51	Depositi a risparmio anticipazioni	> 1,955,272.81
> 2,204,882.43	Depositi liberi a custodia	> 2,001,382.43
> 251,782.65	Utili lordi del corrente esercizio	> 88,686.92
> —	Utili netti 1896 a ripartire	> 53,048.84
L. 18,127,149.66		L. 12,665,473.08

Il Sindaco  
**P. Billia**

Il Presidente  
**G. Keeler**

Il Direttore  
**G. Merzagora**

### Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 5 0/10 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.  
3 1/2 0/10 dichiarando vincolare la somma almeno nel mese.  
Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 5 1/2 0/10 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.  
Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.  
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Rapporto  
a) carte pubbliche e valori industriali; . . . . . 4 1/2 0/10  
b) sete grezze e lavorate e cascami di seta; . . . . . 4 1/2 0/10  
c) merci come da regolamento . . . . . 4 1/2 0/10  
Sconta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi . . . . . 4 1/2 0/10  
ORDOLE di Rendita Italiana, a scadenza a . . . . . 4 1/2 0/10  
APRE (CREDITI IN CONTO CORRENTE) garantito da deposito a . . . . . 4 1/2 0/10  
Emissione immediatam. Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.  
Emette ASSEgni A VISTA (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.  
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.  
Riceve VALORI IN CUSTODIA come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili. PIEGHI SUGGERATI.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggerati vengono collocati in speciale DEPOSITORIO costruito per questo servizio

Esercise l'Esattoria del 1.º e 2.º Mandamento di Udine.  
Rappresenta la Società L'Ancona per assicurazioni sulla Vita.  
Fa il Servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.  
A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

### Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 1 gennaio 1897	L. 2,332,072.09	
Depositi ricevuti in gennaio	> 736,429.26	
Rimborsi fatti in gennaio	L. 3,068,501.25	
Esistenti al 1 febbraio	> 570,317.71	L. 2,498,183.54

### Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 1 gennaio 1897	L. 3,117,174.70	
Depositi ricevuti in febbraio	> 256,813.85	
Rimborsi fatti in gennaio	L. 3,373,988.55	
Esistenti al 1 gennaio	> 343,653.—	L. 3,030,335.55
Totale dei Depositi L. 5,528,519.09		

### Vedi in quarta pagina

Notizie di Borsa e Orario ferroviario.

### Pensiero morale

Che cosa è la fede senza le opere, se non un corpo senz'anima?

(S. Bernardo).

### Rivista settimanale sui mercati

Settimana 5 — Grani.

Stante il bel tempo i mercati riuscirono sufficientemente forniti. Le domande furono rivolte per la roba scelta, la scorta non ebbe esito. Il granoturco rialzò cent. 15.

### Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da lire	— a —.
Granoturco	> 9.50 a 11.—
Sorgorosso	> 6.25 a 7.—
Giovedì. Frumento da lire	— a —.
Granoturco	> 9.— a 11.25.
Sabato. Frumento da lire	— a —.
Granoturco	> 9.50 a 11.—
Sorgorosso	> 6.70 a 0.—

Giallone a lire 11.40, 11.75.  
Cinquantino a lire 8, 9, 9.50.  
Frumento fuori piazza al quin. lire 23, 23.10, 23.20, 23.25, 23.05, 23.75, 23.80, 23.90, 24.25  
Foraggi e combustibili. — Mercati discreti martedì e giovedì, sabato molta roba.

Castagne al quint. lire 8, 9, 10, 10.50, 11, 11.50, 12, 12.55, 12.50, 13, 13.60, 14, 15.  
Fagioli alpini. — Al quintale lire 22, 24, 25, 26, 30, 32.  
Fagioli di pianura. — Al quint. lire 18, 14, 15, 15.50, 16.

Mercato dei lanuti e suini. — V'erano approssimativamente:  
28. 30 pecore, 20 castrati, 25 agnelli:

Andarono vendute circa 4 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m.; 9 d'allevamento a prezzi di merito  
5 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m.; 3 d'allevam. a prezzi di merito;  
8 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al iogramma a p. m.

400 suini d'allevamento venduti 257 a prezzi di merito, come segue:

Di circa 2 mesi prezzi vari secondo la razza, in media lire 20.—.  
Di circa 2 mesi a 4 mesi prezzi vari secondo la razza, in media lire 22.

Di circa 4 mesi a 8 mesi prezzi vari secondo la razza, in media lire 42.50.

Di circa 8 mesi in poi prezzi vari secondo la razza, in media lire 42 a 68.

20 da macello venduti 4. Prezzi fino a quintale da lire 81 a 82, da quintale e 1/2 da lire 83 a 84, oltre quintale e 1/2 lire 90 a 90.

CARNE DI VITELLO. — Quarti davanti al chil. lire 1,00 1,10, 1,30, 1,40.  
Id. — Quarti di dietro al chil. lire 1,40, 1,50, 1,60.

Carne di BUE a peso vivo al quint. Lire 65  
> di Vacca > > 52  
> di Vitello a peso morto > > 76  
> di porco > vivo > > 85  
> morto > > —

### CARNE DI MANZO

I qual. al chil. Lire 1.70	II. qual. al chil. L. 1.40
> > 1.60	> > 1.30
> > 1.50	> > 1.20
> > 1.40	> > 1.10
> > 1.30	> > 1.—
> > 1.20	> > 0.90

### Cassa rurale di S. Michele Arcangelo di Rivolto

(società cooperativa in nome collettivo)

Sono invitati i soci all'assemblea generale che avrà luogo il 7 marzo 1897 nella sede della società alle ore 8 pom. col seguente

#### Ordine del giorno:

1. Relazione del consiglio di amministrazione e dei sigg. sindaci.
2. Discussione e approvazione del bilancio.
3. Limite massimo dei depositi o prestiti passivi — credito massimo da accordarsi a un socio.
4. Provvedimenti vari.
5. Nomina delle cariche scadute.

Rivolto, 4 febbraio 1897.

Il presidente; **Cressatti Antonio.**

### Cassa rurale di prestiti di S. Lorenzo M. di Bula

(società cooperativa in nome collettivo)

Tutti i soci di questa cassa rurale sono invitati all'assemblea generale che si terrà alle ore sette pom. nella sacrestia della chiesa di S. Stefano nel giorno di giovedì 25 del corr. febbraio.

#### Ordine del giorno:

1. Relazione della presidenza.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1896.
4. Limite massimo dei prestiti passivi.
5. Limite massimo dei prestiti ai soci.
6. Scegliere l'istituto di credito presso cui depositare il denaro disponibile.
7. Nomina del consiglio di presidenza e dei sindaci.

Bula, 5 febbraio 1897.

Per la presidenza  
**P. Pietro Venier v. p.**

N. B. — L'assenza ingiustificata sarà punita con la multa di lire una.

## ULTIME NOTIZIE

### La situazione in Africa

« Agordat 4. — Ufficiale. — Questa mane i dervisci si trovavano ancora ai piedi del monte Barbaro. »

### (DISPACCI PARTICOLARI)

#### Baldissera e il ministero

Roma 5. — L'Italie nega i dissensi fra il ministero e il generale Baldissera, ma conferma che Baldissera non ritornerà più all'Eritrea per ragioni di salute e inoltre perchè il grado di generale d'armata lo metterebbe, a Massaua, in condizione inferiore.

#### Le perizie nel processo Giacomelli

I periti contabili, scelti dall'accusa nel processo Giacomelli, hanno domandato un altro mese di tempo innanzi di presentare la perizia.

Ciò confermerebbe la gravità della situazione giuridica del detenuto.

#### Rudini ordina un'inchiesta

Roma 5. — In seguito a lamenti ripetuti da più parti sulla condotta della forza pubblica durante gli ultimi disordini universitari, il ministro dell'interno on. Rudini ha ordinata una scrupolosa inchiesta.

### (TELEGRAMMI STEFANI)

#### Proteste contro le misure sanitarie

Marsiglia 5. — Gli armatori dei piroscafi Persio e Bramston hall provenienti da Bombay basandosi sulle leggi internazionali dichiaransi decisi in caso non ottenessero stasera la libera pratica per i loro vapori di protestare con tutti i mezzi legali contro ogni contraria decisione del governo e della città di Marsiglia.

#### Il Principe Orleans in Vaticano

Parigi 5. — Annunziano i giornali che il Principe Enrico Orleans diretto a Brindisi e Gibuti, si è fermato a Roma per essere ricevuto stasera dal Papa.

#### A Cuba

New York 5. — Si ha da Avana: Il capo degli insorti Arrausuren avrebbe incendiato Guanabacca.

#### Sciopero finito

Civitavecchia 5. — In seguito ad accordo fatto coi padroni, gli scioperanti ripresero i lavori.

#### La conferenza di Venezia rinviata

Roma, 5 — La Conferenza sanitaria di Venezia è rinviata al 16 corrente.

#### Per le riforme in Turchia

Costantinopoli, 5 — Gli ambasciatori continuano nelle loro conferenze alla redazione del progetto di riforme amministrative. Intanto cominciarono l'esame dei provvedimenti da prendersi in linea finanziaria.

#### Notizie e misure sanitarie

Bombay 5. — Il totale dei casi di peste fu di 5098, i decessi 3841, e la mortalità della settimana 1645.

Alessandria 5. — La proibizione dello sbarco per le provenienze dei porti infetti si estende agli stracci, ai tappeti, alle biancherie, alle vesti, ai cuoi, alle pelli fresche, ai resti d'animali, alle piante verdi.

Marsiglia, 5. — Gli armatori dei piroscafi Persio e Bramstanhall, provenienti da Bombay, basandosi sulle leggi internazionali, si dichiarano decisi, nel caso non ottenessero stasera la libera pratica per i loro vapori, di protestare con tutti i mezzi legali contro ogni contraria decisione del governo e della città di Marsiglia.

Parigi, 5. — Dietro insistenze di Peytral il Senatore di Marsiglia Barthou ha promesso di presentare domani al consiglio dei ministri la questione di proibire formalmente l'approdo nei porti francesi delle navi provenienti da regioni delle Indie dove infierisce la peste bubbonica.

#### La crisi a Trieste

Trieste, 5. — Il giornale ufficiale l'Osservatore Triestino pubblica una lettera del luogotenente diretta al podestà Pitteri con la quale gli comunica che il ministero non dà seguito alla domanda di dimissioni del

Pitteri invitandolo a rimanere a Canea. Quanto alle dimissioni dei trentatré consiglieri municipali la lettera del luogotenente dichiara che nonostante il consiglio municipale non possa riunirsi, la delegazione municipale resta in funzione secondo le disposizioni dello statuto della città.

Trieste 5. — In seguito a rescritto del luogotenente il podestà comunicò stasera al luogotenente che rimane in carica colla delegazione municipale. Le elezioni per il consiglio municipale si faranno entro febbraio.

#### Il trattato franco-etiopico

Parigi 5. — Il Figaro dice che il trattato franco-etiopico firmato ad Harrar, il 27 gennaio comprenderebbe, oltre delle concessioni commerciali importanti, la clausola del trattato franco-abissino del 1843 il quale stabiliva che in caso di guerra la Francia considera i nemici dello Scioa come suoi propri.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

### Norme per le concimazioni primaverili.

Chi volesse nel p. v. autunno addottare il sovescio e mettere frumento senza bisogno di alcuna concimazione, (sistema Solari) spanda in primavera sopra ogni campo di trifoglio o spagna quint. 1 1/2 perfosfato 12/14, oppure quint. 1 18/20, quint. 1 solfato di potassa, oppure 1.33 di cloruro di potassa e quint. 1.33 di gesso (scaciola).

Per chi non è pratico delle miscele meglio è spandere separatamente il perfosfato appena sarà arrivato, la potassa in solfato o cloruro che sia, a metà febbraio, la scaciola o gesso quando l'erba sono alte una quarta. Chi non ha già attuato il sistema Solari e seminato frumento con solo stallatico, getti subito quint. 1 1/2 perfosfato 12/14, oppure quint. uno perfosfato 12/14, oppure quint. uno perfosfato 12/14, oppure quint. uno perfosfato 12/14.

Chi non coltivò il frumento nemmeno collo stallatico spanda ai primi di marzo per ogni campo seminato a frumento chili 10 di nitrato sveico e 10 chili di solfato di potassa; in aprile poi aggiunga altri 10 chili di nitrato sodico, e, fatta una buona erpicatura, semini trifogli per fare l'induzione dell'azoto, abbandonando il cinquantino.

Coloro che abbisognassero di altri schiarimenti o di articoli agricoli si rivolgano al Comitato Cattolico d'acquisti agricoli.

## MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Si dice poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.*

Dott. GAMBARTO.

### VIVAI DI PIANTE AGRARIE

(IN BERTIOLO (Codroipo))

PROPRIETA

## VALENTINO RIVOLDINI

Più volte premiato dal Circolo Agricolo di Pozzuolo.

Distinto con menzione onorevole all'Esposizione Agraria in Udine nel 1895.

Egregio Signore,

Sono disponibili per corrente anno agrario

Barbatelle di Viti

FRONTIGNANO NERO (la regina delle viti), CABERNET, VERDUZZO, PINOT, PICCOLIT, JERK-MADEIRA, TREBBIANO FRIULANO SELEZIONATO, TALEE (Rasoli) in sorte tagliate su viti selezionate.

Piantine di Gelsi

Astoni robusti di semina innestati su radice colla Varietà Veronese. — Astoni di propaggine di 2 anni di età. — Gelsini da Siepe. — Gelsini da vivaio, ottenuti da seme di provenienza brianzola.

Prezzi modicissimi. Pagamento anche triennale a garanzia. Sconti da convenirsi per le grosse partite. Imballaggio accurato. Campioni a richiesta.

\*\*

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che alcuni disonesti speculatori vanno nei paesi della Provincia a vendere piantine di gelsi, viti, spacciandole come provenienti dai vivai, ecc. Nessuna persona è autorizzata a ciò e lo scrivente fa noto che tutte le commissioni sono trattate da lui personalmente e dal di lui figlio sia nella sua sede in Bertiole sia per corrispondenza.

VALENTINO RIVOLDINI.

Vivaista in Bertiole — (Codroipo).

## Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa. L. 2.00.

STRANO MA NON INVERISIMILE, romanzo di lady Georgiana Fullerton, traduzione dall'inglese del dott. G. Loschi. L. 1.50.

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE**  
MERCATOVECCHIO

Grande deposito pellicerie confezionate e pelli d'ogni qualità  
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti  
Camicie, colli, polsi e cravatte.

Velluti, Peluche, Tullì, Pizzi, Nastri, Fiori e Piume in esteso assortimento  
Impermeabili di stoffa Loden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITÀ DI OGGETTI PER REGALI  
IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIE QUALITÀ

**TAPPETI E COPERTE**  
PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE  
DEPOSITO ESCLUSIVO DEL VERO RISTORATORE "ALLEN"  
E FIORI DI MAZZO DI NOZZE

**CORONE di metallo con fiori di porcellana MORTUARIE**  
di tutte e grandezze e colori da 5 a L. 75 l'una

**LIBRI DI DEVOZIONE**

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza e modestia nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16U, Udine.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami

**VITTORIO GAFFORELLI**

successo a  
Rinaldo Martini fu Giuseppe  
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro.  
Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappazzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffa quanto in ricamo, Strati funebri, Baldacchini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedosi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Anzi avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricarie che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a

**VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini)  
Via Torino, 6 - MILANO

**Notizie di Borsa**

6 febbraio 1897 - I. Udine

Ital. 5 0/0 contanti	L. 95,80
» fine mese	» 95,90
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	» 95, —
Rendita austriaca	F. 107, —
<b>Obbligazioni</b>	
Ferrovie Meridionali	L. 305, —
» Italiane 3 0/0	» 219, —
Fondaria d'Italia 4 0/0	» 469, —
» » 4 1/2	» 485, —
» Banco Napoli 5 0/0	» 400, —
Ferrovie Udine-Pontebba	» 462, —
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	» 507, —
Prestito Provincia di Udine	» —
<b>Azioni</b>	
Banca d'Italia	» 722, —
» di Udine	» 115, —
» Popolare Friulana	» 125, —
» Cooperativa Udinese	» 34, —
Cotonificio Udinese	» 1300, —
» Veneto	» 262, —
Società Tramvia di Udine	» 60, —
» Ferrovie Meridionali	» 668, —
» Mediterran.	» 506, —
<b>Cambi e valute</b>	
Francia chèque	L. 105, —
Germania »	» 129,60
Londra »	» 26,40
Austria e Banconote »	» 230,75
Corone »	» 110, —
Napoleoni »	» 20,96
Chianura a Parigi	» 91,55
TENDENZA: debole.	

**Tramvia a vapore Udine-San Daniele**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
M. 8,15	10,05	M. 7,00	9, —
M. 11,20	13,10	M. 11,15	S. P. 12,40
M. 14,25	16,15	M. 14,20	15,35
M. 17,30	19,20	M. 17,25	18,55

**Orario Ferroviario**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1,52	6,55	D. 5, —	7,45
O. 4,45	8,50	O. 5,12	10,00
M. 6,10	9,49	O. 10,55	15,24
D. 11,25	14,15	D. 14,20	16,56
O. 13,20	15,20	M. 18,30	23,40
O. 17,30	22,27	P. 17,31	21,40
D. 20,18	23,05	O. 22,20	3,04

(\*) Quest' treno si ferma a Pordenone.  
(\*\*) Part. da Pordenone.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9,10	9,55	O. 7,55	8,35
M. 14,35	15,25	M. 13,15	14, —
O. 18,40	19,25	O. 17,30	18,10

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5,45	6,22	O. 8,01	8,40
O. 9,05	9,42	O. 13,05	13,50
O. 19,05	19,47	O. 21,45	22,22

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
D. 5,55	9, —	O. 6,30	9,25
O. 7,55	9,55	D. 9,29	11,05
O. 10,35	13,44	O. 14,39	17,06
O. 17,05	19,09	O. 16,55	19,40
D. 17,35	20,50	D. 18,37	20,05

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3,15	7,30	O. 8,25	11,10
O. 8,01	11,20	O. 9, —	12,55
M. 15,42	19,36	O. 16,40	19,55
O. 17,25	20,41	M. 20,45	21,30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6,12	6,43	O. 7,10	7,38
M. 9,05	9,32	M. 9,47	10,15
M. 11,20	11,48	M. 12,15	12,45
O. 15,44	16,16	O. 16,49	17,16
M. 20,10	20,38	O. 20,54	21,23

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7,51	9,32	M. 6,36	8,59
M. 13,05	15,29	O. 13,02	15,31
O. 17,25	19,36	M. 17, —	19,33

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9,19 e 19,52. Da Venezia arrivo alle ore 12,55.

**SPECIALITÀ DIVERSE**

«CITTADINO ITALIANO»  
UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita  
Brunitore  
Cioccolato al latte

Grande Stabilimento  
**PIANOFORTI**  
DI  
**GIUSEPPE RIVA**  
Via della Posta, Num. 10  
(Piazza del Duomo)  
**UDINE**



Vendita noleggio - accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.  
Organi americani - Violini - Mandolini.

Volete digerir bene??  
Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e  
**L'acqua di Nocera-Umbra**  
di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggeremente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.  
L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.



Nella scelta di un liquore Volette la Salute??  
conciolate la bontà e i benefici effetti  
**Il Ferro-China-Bisleri**  
è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».



**Pastangelica per Famiglia**  
pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica — Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0,55 — da 250 grammi L. 0,35.  
Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.  
**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

**DENTI BIANCHI**  
RINOMATA POLVERE DENTIFRICA  
Comm. Prof. Vanzetti  
proprietà **CARLO TANTINI**, farmacista VERONA  
Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.  
**PROVARLA È ADOTTARLA**  
— Lire UNA la scatola con istruzione —  
Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni.  
FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.  
In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e profumeria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

**ANTAPOTIKOS**  
UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO  
SPECIALITÀ  
**G. BERETTA - GENOVA**  
PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA  
**LUIGI BONELLI a MASONE**  
**L'ANTARTHITIKOS**  
In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gotose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3,25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione pel uso di usarlo. — Trovasi presso le principali farmacie del Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.



**Compagnia Anonima d'Assicurazione**  
CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO E RISCHI ACCESSORI  
A PREMIO FISSO  
Fondata e stabilita in Torino nell'anno 1833  
Via Maria Vittoria N. 18 — Palazzo proprio  
Capitale versato 1,125,000  
Capitali assicurati 1,500,000  
Premi in Portafoglio 12,200,000  
Sinistri pagati dalla fondazione 39,000,000  
La Compagnia accorda l'abbuono del 10 0/0 annuale sui prezzi di tariffa per le assicurazioni di durata non minore di anni 5. Detto abbuono è del 20 0/0 per le Opere Pie, Corporazioni religiose, pubbliche amministrazioni, Chiese, etc.  
La Compagnia è rappresentata in Udine e nella Provincia dal Sig. ALESSANDRO NIMIS Piazza V. E. Salita del Castello n. 1.  
1897 — TIPOGRAFIA del PATRONATO



**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**  
Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere le mare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi  
ALLA  
**DROGHERIA**  
**FRANCESCO MINISINI**  
UDINE  
DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

